

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00 134 296	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	ROMA	47	LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano
Chioostro Ludovisi

INV. 8572

OGGETTO: Bassorilievo con maschera

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): dalla collezione Cesi, poi Ludovisi

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: età adrianea

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo rosso antico

MISURE: h° cm. 111 l. cm. 79 prof. cm. 27

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono. Di restauro solo l'angolo inferiore sinistro.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 4240 E

DESCRIZIONE: Bassorilievo molto poco rilevato sul fondo e incorniciato da un breve listello liscio, raffigurante quella che Aldrovandi e Rossini definirono una "testa di Bacco", e tutta la letteratura ottocentesca e dei primi di questo secolo come "maschera tragica". In realtà, il profilo, rivolto verso sinistra, mostra un carattere ambiguo: i tratti del volto non appaiono poi così alterati e quasi deformati dall'espressione drammatica, come è generalmente attestato in simili casi, ma si presentano solo dilatati nello spalancarsi della bocca e degli occhi, attraversati da due fori passanti e di forma rotonda. La folta chioma, che scende in ciocche mosse ai lati del volto e sulla nuca, si rialza sulla fronte nella tipica frangia artificiosa delle maschere teatrali, ed è cinta da un ramo di vite (acrico) di foglie e grappoli.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

V. ALDROANDI, Delle Statue antiche che per tutta Roma si veggono..., in L. BODRO, Antichità della città di Roma, Venetia 1556, p.132; P. ROSSINI, Il Mercurio errante, I, Roma 1775-76, p.93; F. CORSI, Delle pietre antiche, Roma 1833 (2. ed.), p.315; E. PLATTNER, Beschreibung der Stadt Rom, Stuttgart-Tübingen 1829 ss., p.580, n.35; F. CAPRANESI, Sculture antiche esistenti nella Villa di... A. Boncompagni Ludovisi, Roma 1842, 34; Th. SCHREIBER, Die antiken Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, 46; A. GEMPROY, in Mel, 1890, p.183 s.; C. L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891; W. MELBIG, Führer durch die ... Sammlungen... ~~Museo~~ (2. ed.), n.894; R. PARIBENI, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, Roma 1932, n.200.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I, 5. Roma 1883, n. 79

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PALMA

DATA: ottobre 1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: Dott.ssa MARINA SAPELLI RAGNI

MS

ALLEGATI: 2

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE


FIRMA

[Signature]

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00 134296	ITA:		INV. 8572
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA				
ALLEGATO N. <u>1</u>				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)


che ne arricchisce l'effetto pittorico senza tuttavia giungere ad un barocchismo eccessivo. La maschera poggia infine su una pelle ferina (vorisimilmente di capra o di cerbiatto, data la presenza degli zoccoli fessi pendenti alle due estremità) che chiude un cesto di vimini di forma cilindrica.

Come appare evidente, tutti i motivi iconografici presenti in questa composizione si ispirano chiaramente all'ambito dionisiaco, anche se questo dato, unitamente alla mancanza di confronti realmente stringenti, se si eccettua l'esemplare analogo per dimensioni, materiale, soggetto (la maschera sarebbe in tal caso detta "comica") e provenienza, presente a Villa Albani e murato nelle scale del Casino (S. MORCELLI, C. FEA, E. Q. VISCANTI, Description de la Ville Albani, Roma 1869, p. 126, n. 890; HELBIG, II, n. 776) non consente tuttavia di ricavare nulla di preciso in merito alla sua reale funzione.

Al di là di una mera destinazione decorativa infatti, il rilievo doveva avere un suo uso specifico e preciso, come è testimoniato dai due fori pervi ben visibili sulla sua superficie: lo Helbig e il Geoffroy avanzano l'ipotesi che si trattasse di una raffinata bocchetta o sfiatatoio per il vapore in un calidarium di qualche edificio termale di epoca imperiale, e lo stesso Paribeni ne ha proposto altresì l'utilizzo quale chiusino di un ambiente termale appunto, o di un ricco cortile.

Tuttavia, data la assoluta mancanza di tracce di corrosione dovute ad un eventuale passaggio di acqua in corrispondenza dei fori, o ad un più generico calpestio, si potrebbe forse anche pensare ad una ipotetica sistemazione della lastra in qualche teatro, viste le connessioni suggerite dalla maschera e, più in generale, dagli altri elementi di derivazione dionisiaca, sebbene in tal modo meno puntualmente si giustificherebbe la presenza dei fori stessi.

Quanto alla datazione, il problema è meno complesso di quel che sembri a prima vista: innanzitutto motivi stilistici, quali la nitidezza del rilievo dal taglio quasi metallico, l'innegabile classicismo che ispira la composizione, e insieme il compiacimento di certi dettagli coloristici (nella chioma col tralcio di vite

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
12/00 134296	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA		INV. 8572
ALLEGATO N. 2.....				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

ad es., nell'intreccio dei vimini nel cesto, nelle pieghe della nebride...), e poi in modo particolare l'utilizzo del marmo del Tenaro, meglio noto come rosso antico, che sappiamo sfruttato per usi statuari (e non più soltanto architettonico-decorativi) nella piena età adrianea, confermerebbero una ambientazione cronologica del rilievo in questa stessa epoca.